

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 16 MARZO 1951

(45^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

I N D I C E

Disegno di legge :

(Seguito della discussione e rinvio)

« Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie » (N. 1580) (D'iniziativa del deputato Bertola ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	Pag. 501 e <i>passim</i>
LOVERA, <i>relatore</i>	502 e <i>passim</i>
CERMIGNANI	502
JANNELLI	502
RUSSO	502
MERLIN Angelina	502 e <i>passim</i>
TONELLO	503
GELMETTI	503
CIASCA	503
LAMBERTI	503
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	503
PLATONE	504

La riunione ha inizio alle ore 18.

Sono presenti i senatori: Bolognesi, Castelnovo, Cermignani, Ciasca, Della Seta, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Gervasi, Giardina, Jannelli, Lamberti, Lovera, Magri, Merlin Angelina, Page, Pennisi di Floristella, Platone, Rolfi, Russo, Saponi, Tignino e Tonello.

È presente, altresì, il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, onorevole Bertinelli.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del verbale della precedente riunione, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa del deputato Bertola ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie » (N. 1580) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Bertola ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie ».

Debbo far presente alla Commissione che ho conferito con il Presidente della 5^a Commissione, senatore Paratore, presente anche il Ministro delle finanze, onorevole Vanoni. Il senatore Paratore, che non ha avuto tempo di redigere per iscritto il parere della Commissione, non può intervenire alla nostra riunione essendo stato chiamato in Aula; mi ha autorizzato, però, a dichiarare che il parere della Commissione

finanze e tesoro è contrario al provvedimento, poichè non esiste la copertura dell'onere finanziario.

LOVERA, *relatore*. Di fronte al parere negativo della Commissione finanze e tesoro non posso fare a meno di richiamare l'attenzione dei colleghi sul difforme parere espresso dalla analoga Commissione presso l'altro ramo del Parlamento. Mi stupisco, pertanto, che su un medesimo problema siano stati espressi punti di vista in tal grado contrastanti. Ho l'impressione, tuttavia, che il parere sfavorevole della 5ª Commissione sia stato determinato non tanto da una ragione finanziaria, quanto dalla relazione della Ragioneria generale dello Stato. Mi sono alquanto adontato nel leggere quella relazione, dato che dei ragionieri, anzichè occuparsi del problema di loro competenza, hanno voluto affrontare una questione di merito che non li riguarda.

Sia per questa ragione, che in rapporto alla assurdità di un disaccordo su tale questione tra le Commissioni finanze e tesoro della Camera e del Senato, ritengo che dobbiamo insistere sul presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Le procedure da adottarsi possono essere due: una semplicemente dilatoria; considerato, cioè, che non abbiamo avuto il parere scritto da parte della competente Commissione, potremmo rinviare la discussione, sempre in sede deliberante, a dopo le vacanze pasquali e continuare, intanto, le pressioni e le trattative con la Commissione finanze e tesoro.

L'altra via consiste, invece, nel considerare il parere espresso oralmente come dato per iscritto; in tal caso si applica l'ultimo comma dell'articolo 31 del Regolamento, e, in conseguenza, il disegno di legge va rimesso alla discussione e votazione dell'Assemblea.

La Commissione decida quale delle due strade intende scegliere.

CERMIGNANI. Come ha detto il collega Lovera, trovo anch'io strano che le due Commissioni finanze e tesoro presso i due rami del Parlamento non siano d'accordo su un problema di natura strettamente finanziaria. Non è la prima volta, del resto, che tanto accade: abbiamo avuto progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati dietro il parere favorevole di quella Commissione finanze e tesoro, che

poi si sono qui arenati in seguito al parere contrario della Commissione finanze e tesoro del Senato. Ma tutto ciò è per lo meno strano.

JANNELLI. Sarei del parere di rimandare ogni decisione ad una prossima seduta. Nel frattempo si potrà discutere con il senatore Paratore per cercare di convincere la Commissione finanze e tesoro a modificare il suo atteggiamento. Se il presente disegno di legge non verrà approvato entro il 31 marzo, una ventina di professori ne riceveranno un danno; costoro, però, hanno fatto sapere che subordinano la loro posizione particolare all'interesse generale. A tale scopo sarebbe meglio rinviare la discussione del disegno di legge ad un'altra riunione.

CERMIGNANI. A mio avviso la rimessione del provvedimento all'Assemblea potrebbe significare partita vinta, dato che il Ministero della pubblica istruzione, come è apparso dalle dichiarazioni fatte ieri dal Sottosegretario, onorevole Bertinelli, è favorevole al disegno di legge.

RUSSO. Sono favorevole alle misure che si ispirano a pazienza e tempestività. Credo che, come ha detto l'onorevole Jannelli, sia più utile ripiegare sulla soluzione del rinvio dato che le consultazioni, che potranno essere fatte nel frattempo, potranno cambiare la situazione. Inoltre, ritengo che, pur essendo davvero autorevole il fatto che il Presidente Paratore abbia espresso, alla presenza del Ministro delle finanze, il parere della Commissione, tuttavia la nostra Commissione ha diritto di venire in possesso del parere scritto.

MERLIN ANGELINA. Un eventuale ritardo nell'approvazione del disegno di legge potrebbe condurre all'inconveniente, cui ieri accennava il senatore Cermignani. Però il senatore Jannelli ha testè detto che l'urgenza di approvare il provvedimento entro il 31 marzo era determinata dalla particolare situazione di una ventina di persone, le quali, tuttavia, sacrificerebbero volentieri i loro interessi di fronte a quelli della generalità.

D'altronde, la rimessione del disegno di legge all'Assemblea o il rinvio della discussione ad altra riunione della Commissione sono misure che in pratica si equivalgono. Noi non potremo riunirci che ai primi di aprile, mentre i termini scadono alla fine di marzo. Il mio parere, quindi, sarebbe di aspettare.

TONELLO. Sono dell'avviso che la via migliore è di non rimettere il provvedimento alla decisione dell'Assemblea. In tal modo si perderebbe maggior tempo. Bisogna agire in modo da raggiungere ciò che vogliamo; e a tal uopo credo sia più utile la strada del rinvio ad altra riunione della Commissione.

GELMETTI. Sono d'accordo sul rinvio. C'è sempre tempo per scegliere l'altra strada; cerchiamo, invece, di avvicinare di nuovo l'onorevole Paratore, in modo da convincerlo a modificare il suo parere.

CIASCA. Sono anch'io per il rinvio della discussione. Pregherei il Presidente di conferire con il senatore Paratore durante il periodo delle vacanze pasquali.

LAMBERTI. Concordo sulla necessità di un rinvio; però vorrei esporre un mio punto di vista che non so se sia giuridicamente ortodosso. Mi preoccupo della situazione di quegli insegnanti per i quali — anche se soltanto una ventina — l'approvazione di questo disegno di legge presenta uno speciale carattere di urgenza. Mi domando se, adottandosi una tattica temporeggiatrice, il Ministero non potrebbe lasciare in qualche modo in sospenso la situazione di costoro.

Il problema che interessa i venti insegnanti si riferisce al trasferimento. Mai trasferimenti non debbono essere fatti il 31 marzo; a quella data scade unicamente il termine per la presentazione delle domande. Chiedo se non si potrebbe considerare il presente disegno di legge come un provvedimento in corso di approvazione. Poiché la Commissione per i trasferimenti non comincerà verosimilmente il suo lavoro prima del 15 aprile, e poiché a quella data si può presumere che il disegno di legge sarà stato approvato, mi domando se non potrebbe essere tenuto conto di questa particolare situazione.

LOVERA, *relatore*. Mi sono convinto anch'io della opportunità di fare ulteriori pressioni presso la 5ª Commissione, in luogo di adottare senz'altro la strada di rimettere il disegno di legge alla discussione e votazione dell'Assemblea.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Prospetterò al Ministero l'ipotesi segnalata dal senatore Lamberti, che però mi sembra che, dal punto di vista giuri-

dico, non possa essere accolta: l'ammissione, infatti, nella graduatoria relativa ai trasferimenti, di persone, che allo stato presente delle cose non ne hanno diritto, potrebbe essere lesiva dei diritti degli altri concorrenti, i quali potrebbero adire la via del ricorso.

PRESIDENTE. A quanto ho inteso, la maggioranza della Commissione è del parere di seguire la procedura del rinvio della discussione ad altra riunione della Commissione.

Nel frattempo avrò cura di esprimere di nuovo al senatore Paratore, che mi onora della sua particolare amicizia, il sentimento della Commissione.

Per informare meglio la Commissione, desidero leggere l'ultimo paragrafo della relazione della Ragioneria generale dello Stato su questo problema firmata dal ministro Pella: « Per tutte queste considerazioni questo Ministero è contrario all'accoglimento della proposta in oggetto. Tutt'al più, nel caso che si voglia concedere comunque un parziale riconoscimento del servizio nelle scuole elementari agli insegnanti delle scuole medie, oltre alla valutazione di tale servizio per i titoli di merito per i concorsi a cattedre delle scuole medie, già prevista dal decreto legislativo 7 marzo 1948, questo Ministero ritiene che si debba contenere tale beneficio in limiti più ristretti di quelli previsti per le carriere a ruolo chiuso, dato che il riconoscimento dei servizi precedenti nelle carriere a ruolo aperto determina un vantaggio sicuro e tale da anticipare tutte le successive promozioni. Pertanto, la concessione del beneficio del riconoscimento per due terzi del servizio per le scuole elementari andrebbe limitato a non più di due o al massimo di tre anni ».

Io non dico che tale soluzione sia *sic et simpliciter* accettabile; ma tutto ciò dischiude uno spiraglio per facilitare l'approvazione della Commissione finanze e tesoro, qualora potessimo orientarci nel senso di ridurre il riconoscimento da due terzi alla metà.

MERLIN ANGELINA. Mi sembra che non possiamo assolutamente accettare l'eventualità di centellinare un beneficio ad una classe di professionisti tra le più benemerite. Tutto ciò avrebbe come conseguenza di sminuire la funzione dell'educatore. Mi pare che la misura dei due terzi sia, oltre che modesta, rispondente anche a criteri di logica, dato che gli interes-

sati, cui il provvedimento si riferisce, hanno cominciato la loro carriera alcuni anni prima di coloro i quali hanno frequentato l'università.

Quindi, noi dobbiamo insistere perchè la legge sia votata così com'è.

LOVERA, *relatore*. Faccio osservare che se possono sembrare convincenti le ragioni adottate nella relazione della Ragioneria, e cioè il confronto tra carriera a ruolo aperto e carriera a ruolo chiuso, nel caso particolare mentre con la carriera a ruolo aperto si perviene soltanto al grado VII, con quella a ruolo chiuso si arriva a gradi superiori.

Il riconoscimento, di cui al disegno di legge in esame, vuole essere una specie di compenso nei riguardi di coloro che si trovano oggi in una situazione di inferiorità e debbono essere messi, invece, in condizione di arrivare, anche essi, al massimo sviluppo della loro carriera.

PLATONE. Sono del parere che sia bene esperire ulteriori tentativi per ottenere il parere favorevole della 5ª Commissione al disegno di legge nel suo attuale testo; se, però, dovesse essere apportata qualche modifica, intesa a ridurre la misura dei benefici, allora ritengo che sarebbe più opportuno rimettere il provvedimento alla discussione e votazione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Nelle trattative che farò con il Presidente Paratore, terrò fermo il disegno di legge nel suo testo attuale; in tal modo ritengo di esprimere il pensiero della Commissione.

Rinvio, pertanto, la discussione del provvedimento ad altra riunione.

La riunione termina alle ore 18,40.